

CAGLIARI — Alle ore 9 di oggi inizia al teatro Massimo di Cagliari la manifestazione regionale del PCI, che sarà chiusa da un discorso del compagno Enrico Berlinguer. Al centro della manifestazione sarà la grave crisi economica della Sardegna ma il fatto che si tratti del primo discorso pubblico del segretario generale del PCI dopo l'apertura della crisi del governo Andreotti comporterà un rilievo ed interesse di carattere generale per gli sviluppi della vita politica del nostro paese.

Alla manifestazione, che sarà aperta dal segretario regionale del nostro partito compagno Gavino Angius, parteciperanno consigli di fabbrica, delegazioni di lavoratori e lavoratrici, giovani e disoccupati provenienti da tutta la Sardegna.

«Quella di oggi — ha dichiarato il compagno Angius — è una iniziativa che deve segnare un rinnovato sforzo

Al centro della manifestazione la situazione economica

Alle 9 al Teatro Massimo di Cagliari l'incontro popolare con Berlinguer

E' il primo discorso pubblico del segretario generale dopo la crisi di governo

per superare la crisi che paralizza l'apparato industriale sardo».

In Sardegna tuttavia non esistono solo problemi economici, non tutto può essere addebitato alla continguità. «Nell'isola — ha sostenuto Angius — c'è una complessa crisi organica che va ri-

cerca in un malessere profondo, che deve imporre a tutti riflessioni e scelte medicate. Gli stessi fenomeni di delinquenza comune e politica sono ben diversi da quelli che si registrano nell'intero paese».

Il momento contingente, che si configura certamente come la fase più acuta della criminalità finora registrata

in Sardegna, e che è conseguenza di una doppia delusione (il fallimento del primo piano di rinascita con la mancata riforma agro-pastorale, il mancato avvio del secondo piano di rinascita ed il collasso dell'industria petrochimica), si deve affrontare specializzando e af-

fiancando i metodi di controllo della malavita, andando a fondo nell'indagine per far saltare un meccanismo di cui i banditi di estrazione pastorale e contadino non sono che semplici rotelle.

Un fatto è tuttavia fuori discussione: per venire a capo del banditismo — oggi

più che mai agguerrito, e che potrebbe aggiornarsi a forme di eversione antideocratica, che pure si manifestano come episodi salutari e disorganici — è assolutamente necessario porre in essere i rimedi di fondo che sono stati suggeriti dalla legge nazionale, la 269, e che consistono in radicali riforme dell'assetto produttivo e sociale.

Purtroppo di tali riforme nessuna in Sardegna è stata posta in essere, o almeno avviata. La DC e i suoi governi portano la responsabilità di questo insostenibile stato di cose. La sfida che i comunisti lanciano alla Democrazia cristiana ed in sicurezza l'appello che il PCI rivolge a tutti i partiti democratici, ai lavoratori, al popolo sardo — ha detto infine il compagno Gavino Angius — è di una mobilitazione di massa per ricercare soluzioni che permettano di uscire dalla crisi e liberare la Sardegna dai suoi mali

La Lega braccianti di Cerignola

Non più l'«arbitrariato» ma lotta per l'occupazione

I piani culturali sono stati discussi in ottanta aziende, tra operai agricoli e proprietari

Dal nostro inviato

CERIGNOLA — Chi cerca segni esterni delle iniziative di lotte che la Lega braccianti di Cerignola ha intrapreso in questi giorni resta deluso. La sfida che i comunisti lanciano alla Democrazia cristiana ed in sicurezza l'appello che il PCI rivolge a tutti i partiti democratici, ai lavoratori, al popolo sardo — ha detto infine il compagno Gavino Angius — è di una mobilitazione di massa per ricercare soluzioni che permettano di uscire dalla crisi e liberare la Sardegna dai suoi mali

tato è negativo non solo agli effetti occupazionali, ma anche rispetto alla qualità della produzione. E la Lega si fa carico anche di questo fatto, perché ogni occupazione ha un obiettivo più generale di qualità della produzione nell'interesse dei consumatori e guardando anche agli sbocchi del mercato interno ed estero.

Visti in questa dimensione si può comprendere quanto non siano facili da perseguire gli obiettivi posti dall'iniziativa di lotte dei braccianti di Cerignola con i loro contenuti nuovi, e quanto sia necessario che si allarghi il fronte della lotta ad altre forze sociali e anche politiche, ognuna con il proprio ruolo a sostegno degli obiettivi di sviluppo.

L'iniziativa dell'amministratore comunale di Cerignola di una conferenza pubblica sui piani culturali e scelte produttive va appunto in questa direzione. Il successo di questa difficile lotta dei braccianti di Cerignola, di gran lunga diversa da quella del passato, sta anche nel non lasciare agli questi lavoratori in un'antichissima sintesi che avendo come obiettivo di fondo lo sviluppo, interessa tutti.

Italo Palasciano

Bieticoltoi lucani e calabresi presidiano da ieri lo zuccherificio

Nostro servizio

SCANZANO IONICO — Per due giorni i bieticoltoi della provincia di Matera, di Taranto e di Cosenza, hanno manifestato davanti ai cancelli dello zuccherificio di Policoro, della società Zuccherifico Meridionale, per protestare contro la mancanza della settantina di posti nella campagna bieticola. «Le manifestazioni promosse dalle organizzazioni professionali del settore, la ANP e il CNB, con l'adesione della Confoltivatori, della Coldiretti, dell'Unione agricoltori e delle amministrazioni comunali di Scanzano e Policoro, si sono trasformate da ieri in presenze permanente dello stabilimento.

E' stata la logica conseguenza di un atteggiamento irresponsabile che la società ha assunto nei confronti dei bieticoltoi. Infatti, l'amministratore delegato dottor Nino Trapani, già proprietario dell'azienda di profumi natalini Helen Curtis, raggiungeva inizialmente la rottura con l'invio di una lettera a tutti i bieticoltoi verso la fine di dicembre (data stabilita per il saldo definitivo della campagna '78) assicurando che il pagamento sarebbe avvenuto non appena la commissione coniugiali dello zucchero e la Cassa per il Mezzogiorno avessero provveduto a versare i contributi per la sua società.

L'affermazione non è risultata vera, in quanto la cassa coniugiali zuccheri aveva già provveduto al pagamento degli aiuti economici spettanti allo zuccherificio in data 20 dicembre. A questo punto, anche gli operai dello zuccherificio di Policoro sono stati solennemente costituiti. Intanto, nella zona del Metaponto si è allargato il movimento di lotte per le legittime richieste dei bieticoltoi. Per domani, presso il comune di Policoro, è stata organizzata una riunione di tutti i sindaci della zona, con la partecipazione dell'amministrazione provinciale di Matera, delle organizzazioni sindacali dei parlamentari e consiglieri regionali.

a. g.

Pietro Ingrao a Perugia il 18 febbraio

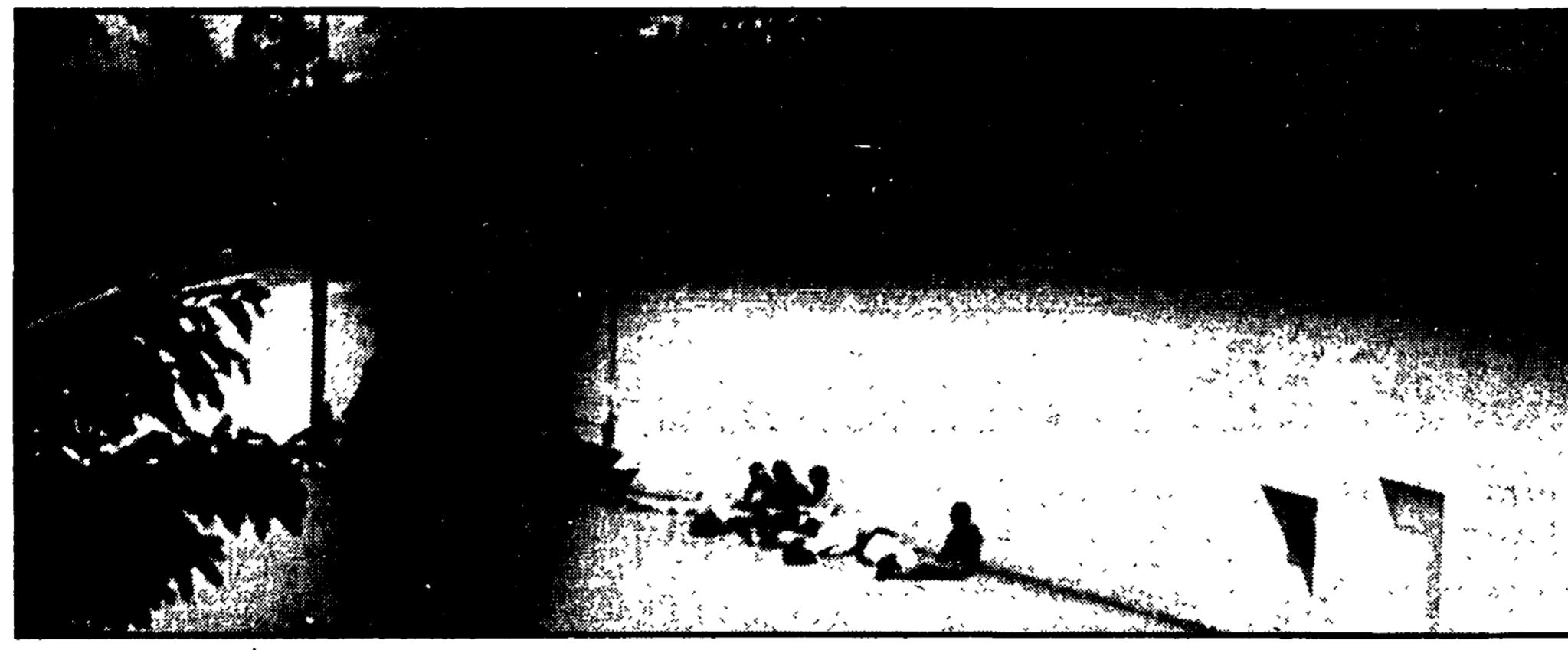
PERUGIA — Il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati, condurrà una manifestazione regionale dei sindacati, che avrà inizio domenica alle 9.30 presso il Teatro Turra, con una introduzione del compagno Gino Galli. Nella tarda mattinata è previsto poi l'intervento del compagno Ingrao.

La grande assemblea dei 15 si indurerà con la serie di iniziative che il nostro partito sta prendendo in relazione al dibattito presentato e anticipa solo di una quindicina di giorni il congresso della federazione di Perugia che durerà dal 7 al 9 marzo.

Desolazione, isolamento, abbandono in questi'immagine di un cortile interno dello psichiatrico «Don Uva» di Potenza, salito alle cronache nazionali per le sevizie cui erano sottoposti i ricoverati.

Dal nostro corrispondente
POTENZA — In che modo la Regione Basilicata — che secondo i dati forniti dal ministro Anselmi è una delle regioni con minori fonti proprie per l'assistenza sanitaria (174.200 lire ad abitante) — si prepara alla attuazione della riforma sanitaria? Quali i problemi principali da affrontare, con quali strumenti e secondo quale strategia? Questi interrogativi sono diventati, negli ultimi tempi, di grande interesse per le forze politiche e sociali regionali soprattutto alla vigilia del dibattito in consiglio regionale sulla relazione dell'assessore alla Sanità, Fernando Schettini, fissato per martedì prossimo.

Ma vediamo meglio i problemi da affrontare con l'entrata in vigore della legge 23 dicembre 1978, n. 883, istitutiva del servizio sanitario nazionale. La prima questione, per priorità e rilevanza, ci sembra debba essere la delimitazione territoriale delle unità sanitarie locali. La situazione in Basilicata è infatti segnata dall'anarchia più assoluta nella delimita-



La riforma sanitaria tra lager e clientele

Un problema non secondario sarà la destinazione degli 800 dipendenti del «Don Uva» - Nel settore dell'assistenza psichiatrica ci vorranno scelte coraggiose - Martedì relazione di Schettini

zione delle ULS delle Comunità montane e dei distretti scolastici. Numerosi sono i comuni che fanno parte di tre organismi territoriali diversi.

Tutto ciò per le scelte di delimitazione dettate da veri e propri disegni politici clientelari che hanno consentito di creare unità sanitarie distrettuali scolastiche e unità sanitarie locali ad impegno delle zone elettorali dei partiti presenti nella giunta regionale. Non c'è altra motivazione al fatto che esistano CM con soli quattro comuni ULS con più di cento. Nel disegno generale di riordinamento dei poteri locali, va rivista la delimitazione delle ULS mettendo da parte gli interessi

di partito e di clientele.

Una grossa grana, inoltre, che l'attuazione della riforma sanitaria scarica sulla Regione Basilicata, riguarda le ottocento unità lavorative dell'ospedale psichiatrico Don Uva di Potenza. Anche se per il momento la struttura rimane comunque priva di «molla», i ricoverati, sarà fondamentale per realizzare la politica di assistenza territoriale ai malati di mente, decentrare parte dell'attuale organico che, in virtù delle assunzioni clientelari, non dispone di nessuna specializzazione: sono quasi tutti infermieri generici.

Non a caso la «Casa della divina provvidenza» che con l'Istituto di Potenza gestisce nel Mezzogiorno una vera e

propria catena manicomiale, da tempo fa pressione sul personale tenendo l'agitazione corporativa dei dipendenti come ultima carta per la propria sopravvivenza. Nel settore dell'assistenza psichiatrica, dunque, scelte coraggiose attendono la Regione.

Fernando Schettini, che partecipa all'attuale dibattito, ha voluto, per realizzare le bratture del manicomio-lager di Potenza.

Problemi di «mobilità del lavoro» naturalmente si pongono anche per il personale degli enti nazionali assistenziali e, perché no, per una migliore utilizzazione delle strutture indispensabili.

Il laboratorio regionale di Sanità, di cui parla diffusamente lo stesso progetto-piattaforma, nell'attuale necessità di individuare soluzioni egualitarie per tutti, oltre alle prestazioni tecniche nel campo delle acque potabili e degli scarichi in

mentre il ruolo della Regione che vede accrescere sensibilmente le funzioni in materia di programmazione e pianificazione dei servizi di legge.

In tal senso alcune proposte sono state già anticipate dall'assessore regionale Fernando Schettini, che partecipa all'attuale dibattito, per realizzare le bratture del manicomio-lager di Potenza.

Il servizio informativo epidemiologico avrebbe, invece, la funzione di fornire alle autorità sanitarie le stesse assunzioni.

Questi, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Per far fronte a situazioni del genere l'azione del sindacato negli scorsi anni molto spesso si limitava a gruppi di dimostranti che portavano nelle strade dove si svolgevano le elezioni a votare. Questo si chiamava «arbitrariato», un metodo di lotta di cui Michele Casalucci, della segreteria provinciale della Federbraccianti, individuò giustamente i limiti, perché dava solo risposte immediate ma aleatorie, priva di prospettive, con l'aggrovitare che determinava piccole conflittualità molto spesso ingovernabili da parte

della Lega. Peraltro, in questo caso si trattava di un'azione della campagna agraria. Più in concreto si trattava di un'azione di cui si poteva dire che era portata avanti da un certo numero di braccianti. Non è molto, ma nemmeno poco, considerato il nuovo tipo di lotta che la portata stessa delle rivendicazioni che mirano non più ad una soluzione immediata ma attraverso la contrapposizione di forze opposte, la base di cui è la lotta per la riforma.

Nonostante la disponibilità di massima, almeno in parole, da parte dell'Associazione degli agricoltori di accettare un dibattito impostato in questi termini, solo 20 aziende di cui 10 sono state accettate in questo confronto con la Lega ed hanno assunto un certo numero di braccianti. Non è molto, ma nemmeno poco, considerato il nuovo tipo di lotta che la portata stessa delle rivendicazioni che mirano non più ad una soluzione immediata ma attraverso la contrapposizione di forze opposte, la base di cui è la lotta per la riforma.

Questi, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.

Questo, in sintesi, sono alcuni dei maggiori problemi che si pongono oggi alla Regione per l'attuazione della riforma sanitaria. Determinante per avviare la proposta di riforma, tuttavia, sarà l'arrivo di quanti erano gli altri anni in questo stesso periodo che dovrebbe essere di quasi piena occupazione per via delle potature e di altri lavori al via.